

TUTTE LE DIREZIONI PER IL REGNO DI DIO

5° INCONTRO - 10 MAGGIO 2025

ARCIDIOCESI DI GENOVA
Chiesa di Genova



MANI CHE SPEZZANO PANE DI ETERNITÀ



INQUADRA IL QR CODE E RIVEDI IL QUINTO INCONTRO



RESTITUZIONE DAI TAVOLI DI CONVERSAZIONE NELLO SPIRITO

Di cosa abbiamo parlato e cosa abbiamo ascoltato nei tavoli dedicati alla Conversazione nello Spirito per il quinto incontro della Formazione Diocesana per tutti? Ecco gli spunti principali raccolti sede per sede grazie al lavoro dei facilitatori e dell'équipe sinodale diocesana. Sono citazioni esatte delle osservazioni fatte, che riportiamo fedelmente, perché diventino patrimonio comune nel cammino della chiesa genovese.

A PAGINA

2 SAN LORENZO

6 ANNUNZIATA

9 PRÀ

11 RONCO SCRIVIA

13 PONTEDECIMO

15 SAN GOTTARDO

17 RECCO

DOMANDA I

COME FAVORIRE IL COINVOLGIMENTO DEI FEDELI NELLA PREPARAZIONE E NELLA CELEBRAZIONE DELLA LITURGIA DOMENICALE?

Per coinvolgere i fedeli nella preparazione e celebrazione della liturgia domenicale è necessaria una azione pastorale complessiva, articolata su più strumenti, in grado di generare una comunità più viva, fraterna, corresponsabile. Per far questo è essenziale **abbandonare abitudini “statiche, vecchie”**, rovesciare il punto di vista: *“Bisogna abbandonare gli stereotipi per creare nuove sinergie, rendendo la Messa domenicale il momento di costruzione della comunità”*. *“La Messa domenicale diventa così il cuore pulsante della vita parrocchiale”* e strumento essenziale per *“vivere e far vivere la comunità”*. Gli ambiti prioritari di intervento emersi dai tavoli sono:

PREPARAZIONE CONDIVISA E CONTINUA DELLA LITURGIA

La celebrazione domenicale **va preparata nei giorni precedenti**, non improvvisata all'ultimo: *“La celebrazione deve essere organizzata bene con continuità... curando la formazione delle persone con incontri di lectio divina e approfondimento delle letture”*. Si sottolinea anche l'importanza che in questa formazione **siano coinvolti attivamente giovani e adulti**: *“Suscitare la collaborazione di tutti, specialmente dei giovani, per canti, letture, processione offertoriale, preghiera dei fedeli”*. Serve un **coordinatore o un gruppo liturgico** che collabori col parroco per favorire la partecipazione e distribuire i compiti, anche se si ritiene *“determinante la centralità del ruolo del sacerdote come trait d'union tra i laici, i gruppi, le associazioni”*.

ACCOGLIENZA COME PRIMO ATTO LITURGICO

La partecipazione attiva comincia **prima ancora dell'inizio della Messa, con un clima di accoglienza fraterna e aperta**: *“Il celebrante dovrebbe accogliere all'ingresso con particolare attenzione a chi non si conosce... Nessuno deve sentirsi estraneo, ma sentirsi accolto dalla comunità, a casa”*. *“L'accoglienza non è solo compito del sacerdote, ma di tutta la comunità”*.

RENDERE VISIBILE IL LEGAME TRA LITURGIA E VITA

Perché le persone partecipino, devono **capire e sentirsi coinvolte**: *“‘Vieni e vedi’ deve essere l'invito alla partecipazione, alla condivisione della vita e dei problemi reali che la comunità vive.”*



P. MARCO TASCA
ARCIVESCOVO DI GENOVA

È importante che la liturgia parli alla vita concreta delle persone: *“Mettere in connessione la relazione tra vita e fede, tra esperienza e parola, situazioni concrete e relazioni”*. Anche la **preghiera dei fedeli** deve rispecchiare la realtà locale: *“Preghiera dei fedeli più calata nell'attualità e più in sintonia con le realtà locali”*. Il coinvolgimento deve continuare anche **“dopo” la celebrazione**: *“dopo la Messa è utile offrire momenti di confronto comunitario, prendendo spunto dalle letture del giorno, che porti poi a un impegno missionario condiviso”*. *“La liturgia si prolunga nella vita quotidiana”*. *“Impegno personale (ma sollecitato dal celebrante) a calare nel quotidiano quanto suggerito dalle letture”*.

CELEBRARE CON CURA E BELLEZZA

La qualità della celebrazione è fondamentale per suscitare partecipazione: *“riscoprire la bellezza della liturgia, in ogni suo aspetto... perché possiamo davvero sentirci uniti attorno alla Bellezza”*. Attenzione a evitare il monopolio di pochi nei servizi liturgici, e a coinvolgere più membri della comunità.

DOMANDA 2

COME FAR RISCOPRIRE CHE SANTIFICARE LA FESTA NON SIGNIFICA SOLO “ANDARE A MESSA”, MA CHE TUTTA LA COMUNITÀ È CHIAMATA A CELEBRARE E PARTECIPARE ATTIVAMENTE?

“Santificare la festa” è un'esperienza globale e comunitaria, che coinvolge la liturgia, la Parola, le relazioni, la carità e la gioia di sentirsi Chiesa in cammino “insieme”.

Gli ambiti prioritari di intervento emersi dai tavoli sono:

LA MESSA COME ESPERIENZA VIVA DI INCONTRO DI UNA COMUNITÀ CORRESPONSABILE CON IL RISORTO

“La Messa domenicale deve essere un momento di gioia, di desiderio di parteciparvi e non un precetto da rispettare”. È centrale il passaggio dalla Messa vissuta come “precetto” alla Messa vissuta come gioia e desiderio di incontro con il Risorto e con la comunità. Questo avviene se la liturgia è preparata e animata in modo coinvolgente, accogliente e personalizzato, anche grazie al ruolo attivo del parroco come “moderatore” della liturgia. Ma è necessario valorizzare di più il sacerdozio comune di tutti i battezzati, affinché la celebrazione sia frutto della corresponsabilità tra presbiteri e laici. Coinvolgere la partecipazione delle famiglie e anche dei gruppi (ACR, Scout...) e genitori dei ragazzi del catechismo. Tutti devono arrivare a sentirsi protagonisti. “Valorizzare il sacerdozio comune dei presbiteri e dei laici che insieme collaborano per la formazione di una comunità.

PREPARAZIONE ALLA MESSA CON FORMAZIONE CONTINUA

Occorre, tuttavia, prepararsi di più, non si può improvvisare. Si propone una **preparazione comunitaria alla Messa**, attraverso incontri sulla Parola e momenti di preghiera durante la settimana. È utile una **“formazione relazionale”**, per comprendere meglio la celebrazione e viverla con consapevolezza, in modo comunitario: *“Meglio sarebbe se qualche giorno prima vi fosse stabilmente una sorta di preparazione comunitaria alla Messa con la lettura e meditazione delle letture”.*

LA LITURGIA DOMENICALE COME CUORE DI UNA “FESTA” PIÙ AMPIA

La Messa dovrebbe essere il centro di una **festa comunitaria più estesa**: *“La Messa domenicale, vissuta come una festa, dovrebbe costituire il momento centrale di un’occasione di condivisione e vita comunitaria più ampia”. Creare un clima di accoglienza, amicizia e gioia, per far sì che ciascuno “si senta a casa”. Una comunità più accogliente e meno giudicante aiuta ciascuno a sentirsi “parte della celebrazione”. La bellezza della liturgia passa anche attraverso gesti semplici come l’accoglienza all’ingresso, l’omelia curata e vicina alla vita, e la personalizzazione delle preghiere.*

DALLA PAROLA ALLA CARITÀ VISSUTA

“Lasciarsi illuminare dalla Parola calata nella nostra vita, lasciando spazio al Signore, così da scoprire il nascere dell’ardore nel nostro cuore: ”questo genera relazioni nuove, gesti di carità e cambiamento nella vita quotidiana, una “prosecuzione della liturgia”.

DOMANDA 4

COME EDUCARE LE NOSTRE COMUNITÀ A VIVERE LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA COME REALE ASCOLTO E INCONTRO CON LA PAROLA DI DIO, CHE È ANNUNCIATA E CHE SI FA «CARNE» NELL'EUCARISTIA?

Educare alla celebrazione eucaristica come ascolto e incontro con la Parola che si fa carne richiede una **pastorale integrata** che unisca formazione, partecipazione, cura, testimonianza e missione. È un cammino “*dalla Parola all’altare*”, “*dall’altare alla vita*”. Gli ambiti prioritari di intervento emersi dai tavoli sono:

PREPARAZIONE PREVIA ALLA CELEBRAZIONE

“L’Eucaristia si comprende meglio se è preparata: con la Parola, la riflessione, la preghiera condivisa”. A tal fine si suggeriscono:

1. **incontri settimanali sulla Parola della Domenica** (lectio, condivisione, catechesi familiari o interparrocchiali): *favoriscono una partecipazione più consapevole all’omelia e alla celebrazione.*
2. **formazione liturgica per lettori e animatori**: aiuta a vivere l’annuncio *non come lettura meccanica ma come testimonianza viva*, ma anche un *cammino di formazione continua comunitaria, rivolto a tutti* per sottolineare la *dimensione pasquale della Messa*: non ritualismo, ma mistero di vita e missione. “*Stiamo educando al superfluo: dobbiamo educare al Vangelo partendo dalle famiglie e dai giovani*”.
3. **preghiera e riflessione in famiglia**, con strumenti semplici e accessibili, che anticipino la Messa.

CURA DELLA CELEBRAZIONE

“Curare i segni, i gesti, la **bellezza dell’assemblea**: tutto parla della presenza del Signore”. Si suggerisce che la liturgia sia “ben” preparata, con lettori formati, canti significativi, spazi curati, preghiere dei fedeli legate alla vita. Il **linguaggio** liturgico, dove possibile e opportuno), dovrebbe essere semplificato e i segni essere spiegati in momenti extra-liturgici. Nella celebrazione occorre valorizzare soprattutto la coerenza tra ciò che si ascolta e ciò che si vive.

COINVOLGIMENTO ATTIVO E CORRESPONSABILITÀ

“Quando anche i bambini e i giovani si sentono parte, allora la Messa cambia volto” (Tav. 22, 21). Si suggerisce di “**dare voce alla comunità nella celebrazione**: anche con preghiere spontanee o testimonianze di fede” e in generale più spazio ai laici (adulti, giovani, bambini) attraverso la costituzione di una **Commissione liturgica parrocchiale che coinvolga le diverse componenti della comunità** nella preparazione della liturgia, nelle preghiere, nell’accoglienza. Tutti devono sentirsi corresponsabili ad accogliere all’ingresso, con attenzione ai nuovi arrivati o ai più fragili e *creare un clima familiare e gioioso che prosegua anche dopo la messa: la convivialità dopo la Messa aiuta a prolungare la comunione vissuta.*

DOMANDA 2

COME FAR RISCOPRIRE CHE SANTIFICARE LA FESTA NON SIGNIFICA SOLO "ANDARE A MESSA", MA CHE TUTTA LA COMUNITÀ È CHIAMATA A CELEBRARE E PARTECIPARE ATTIVAMENTE?

DOMANDA 4

COME EDUCARE LE NOSTRE COMUNITÀ A VIVERE LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA COME REALE ASCOLTO E INCONTRO CON LA PAROLA DI DIO, CHE È ANNUNCIATA E CHE SI FA «CARNE» NELL'EUCARISTIA?

In premessa è opportuno evidenziare che hanno particolarmente colpito le indicazioni di Frate Sabino riguardo al

PERCORSO STRADA- CASA - STRADA

cioè una Chiesa in uscita per conoscere le necessità del mondo ma che, per potersi esprimere al meglio e giungere a trasmettere il proprio il proprio messaggio di fraternità, deve avere un tempo per l'ascolto e comunione per poi ritornare all'esterno con un atteggiamento più consapevole, diventando così annunciatrice del messaggio divino, non solo con le parole ma anche con il proprio comportamento.

"COME PER I DISCEPOLI DI EMMAUS, ANCHE I NOSTRI CAMMINI POSSONO ESSERE DELUSI, FERITI, SPAESATI. L'EUCARISTIA È UNA TRASFORMAZIONE NEL PERCORSO DI VITA DI CIASCUNO E DELLE NOSTRE COMUNITÀ"

FR. SABINO CHIALÀ

LA CELEBRAZIONE È VISSUTA IN PIENEZZA SE LA COMUNITÀ VIVE OLTRE IL RITO ("C'È UN PRIMA, C'È UN DURANTE E UN DOPO") IN UN CLIMA DI FRATERNITÀ.

- **Prima:** accoglienza delle persone con gesti concreti già fuori della chiesa far sì che non ci si senta estranei e vivere nelle nostre comunità l'ascolto, il dialogo e la condivisione: solo **vivendo da fratelli si può "attrarre"** le persone verso l'eucarestia ed entrare nel mistero di Dio che si è fatto uomo per noi.
- **Durante:** Coinvolgimento di più persone durante lo svolgimento, dai canti ai lettori ed altro, non escludere nessuno anche nella preparazione pre- messa. Rispettare i **momenti di silenzio** presenti nella liturgia per vivere appieno l'incontro personale e comunitario con Gesù
- **Dopo:** importante l'uscita che non sia un fuggi fuggi ma una continuazione anche con momenti insieme fuori di dialogo di saluti in amicizia cercando di creare legami e la comunità, realizzando con una certa regolarità momenti di convivialità (aperitivi, pranzi condivisi) e aggregazione in modo che il termine **"spezzare il pane"** non sia solo una formula vuota.

Certo la comunità va educata a vivere così l'Eucarestia! Ma sorge la domanda: c'è la consapevolezza che la comunità deve essere educata? tante volte, infatti, si vivono liturgie asettiche, dove prevale un senso del dovere e non un desiderio di fare esperienza di Cristo e della comunità. La Comunità va educata attraverso un'apertura accogliente (intesa anche in senso fisico: accogliere sulla porta della chiesa) della casa di dio, attraverso la Parola resa comprensibile, attraverso la spiegazione di ogni simbolo e di ogni segno della liturgia. Parola e segni sono "affari" che riguardano la nostra vita, che fanno emergere la parte migliore di noi per farci uscire dalla casa "risorti", trasformati e pronti a ravvivare le relazioni e a essere gioiosi annunciatori della buona notizia.

Il cammino educativo deve passare anche attraverso incontri in gruppi di ascolto della Parola alla presenza del parroco; non sia però solo esegesi, ma anche una narrazione della propria vita quotidiana, con le sue difficoltà e ferite.

Quando si parla di educazione emerge **l'importanza del presbitero per "educare"** l'assemblea a una lettura più comunitaria e meno intimistica della Messa e in particolare della sua seconda parte (eucaristica), e per aiutare i fedeli a prendere consapevolezza del desiderio di "tornare ad annunciare", perché investiti dalla gioia, spesso questa azione educativa dipende dai presbiteri, dalle loro caratteristiche personali e dalla capacità di spiegare, trasmettere, condividere, entusiasmare, ma dobbiamo anche **assumerci la nostra responsabilità come laici.**

“Dobbiamo anche metterci del nostro”... preparando la celebrazione prima e facendosi spiegare il significato dei momenti liturgici con l’obiettivo di diventare gradualmente **assemblea celebrante**.

LA RIFLESSIONE SULLA PAROLA: ALIMENTARE IL DESIDERIO ATTRAVERSO LA CONOSCENZA DELLA PAROLA E LA PREGHIERA PERCHÉ L'EUCARISTIA CI FACCIA VIVERE DA RISORTI E TESTIMONI DI VITA

- Per vivere la celebrazione come momento di incontro con la parola di Dio è necessario avere dei **momenti personali** di crescita (esame di coscienza, confessione) e di preghiera anche all’interno della propria famiglia. Volgere lo sguardo a Gesù, realmente presente nell’Eucarestia, l’unico incontro che davvero è capace di cambiare il nostro cuore, riempirci di gioia per affrontare la vita quotidiana.
- Oltre al percorso personale appare essenziale avere momenti di **preparazione collettiva alla messa** tramite una riflessione sulla Parola che si andrà ad ascoltare, prima della Messa stessa, come testimoniato da alcuni appartenenti alla comunità latina che commenta la Parola nelle case, e anche giornate comunitarie indirizzate alla revisione delle attività svolte all’interno della Parrocchia, da svolgersi in modo includente ed aperto, nelle quali devono confluire tutte le realtà operanti senza distinzioni di sorta.

PREOCCUPIAMOCI ANCHE DELLE PERSONE AMMALATE

È importante offrire alle persone che hanno problemi a raggiungere fisicamente la chiesa per partecipare alla Messa la possibilità di accompagnarle a piedi o con mezzi di trasporto. Inoltre è necessario impegnarsi, tramite i mezzi di comunicazione della parrocchia, a dare l’informativa alle famiglie che hanno persone anziane o malate che è per loro possibile ricevere l’Eucaristia tramite i ministri straordinari che si recano periodicamente a domicilio.

Appare utile proporre la liturgia della Parola, anche svolta dai laici, in luoghi non deputati a tale scopo, con il coinvolgimento di persone anziane e disabili, le quali spesso dimostrano una spiccata interiorità ed una particolare attenzione alla sacralità della liturgia. Tale attività aiuterebbe a comprendere che il Signore è sempre vicino a chi soffre e si trova in difficoltà.

“CON IL RACCONTO DI EMMAUS, LUCA CI INDICA COME OGNI CELEBRAZIONE EUCARISTICA, ALLE ORIGINI COME OGGI, DEVE ESSERE UN’ESPERIENZA DI RESURREZIONE CHE TRASFORMA LA CONCRETEZZA DELLE NOSTRE VITE”

FR. SABINO CHIALÀ

DOMANDA I

COME FAVORIRE IL COINVOLGIMENTO DEI FEDELI NELLA PREPARAZIONE E NELLA CELEBRAZIONE DELLA LITURGIA DOMENICALE?

- Favorire l'Accoglienza da parte della Comunità nella Comunità (Cura dell'ascolto, dei piccoli dettagli, saluti, congedi, coinvolgimenti)
- Attenzione alla Preparazione. *Spirituale*: con gruppi che meditano il Vangelo della Domenica. *Organizzativa*: preparare bene coro, lettori, chierichetti. *Materiale*: attenzione all'impianto microfonico, alla pulizia, utilizzare segni speciali a seconda dei tempi liturgici.
- Favorire l'Evangelizzazione: fare in modo che i fedeli possano capire e gustare ciò che si celebra e che si annuncia.
- Proporre catechesi mirate per adulti che spieghino l'importanza dell'eucarestia.

"GESÙ CI AFFIANCA, ASCOLTA IL RACCONTO DELLE NOSTRE FATICHE, LO FA SUO, LO RICONOSCE COME CONCRETO MA CI SPRONA A RILEGGERLO ALLA LUCE DELLE SCRITTURE – LA LITURGIA DELLA PAROLA – E IN UN GESTO INTIMO DI COMUNIONE – LO SPEZZARE IL PANE"

FR. SABINO CHIALÀ



DOMANDA 2

COME FAR RISCOPRIRE CHE SANTIFICARE LA FESTA NON SIGNIFICA SOLO "ANDARE A MESSA", MA CHE TUTTA LA COMUNITÀ È CHIAMATA A CELEBRARE E PARTECIPARE ATTIVAMENTE?

- Facendo riscoprire la bellezza ed il desiderio di stare insieme nel nome di Gesù dando testimonianza della missionarietà della Chiesa.
- La Comunità ed i sacerdoti tramite l'accoglienza, lo spirito fraterno e la gioia del condividere possono facilitare questa riscoperta.
- Far capire alle persone e alle famiglie che come si cerca con attenzione la cura del proprio corpo occorre prendersi cura anche della propria vita spirituale.

DOMANDA 4

COME EDUCARE LE NOSTRE COMUNITÀ A VIVERE LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA COME REALE ASCOLTO E INCONTRO CON LA PAROLA DI DIO, CHE È ANNUNCIATA E CHE SI FA «CARNE» NELL'EUCARISTIA?

- Occorre far sì che ciascuno si senta Protagonista e non solo spettatore, occorre invogliare mettersi in gioco: serve quindi lasciare spazio, favorire partecipazione più attiva coinvolgendo i piccoli ed i vari gruppi parrocchiali stimolando la conoscenza tra gli stessi.
- Favorire la formazione di una comunità attiva e accogliente, sempre in cammino che sia luogo di incontro e capace di trasmettere la gioia della Ressurrezione.
- L'incontro con Dio deve passare attraverso l'incontro con l'altro – Importanti quindi i momenti dove sacerdote, bambini, famiglie e partecipanti si incontrano alla fine dell'Eucarestia. Piccole cose pratiche e concrete.
- La Parola di Dio deve essere messa al centro è il nucleo della celebrazione deve essere "letta come si deve" e l'omelia dovrebbe essere davvero la breve spiegazione della Parola semplice esplicativa della simbologia nascosta affinché possa davvero essere "luce e nutrimento" per affrontare la nostra vita reale.
- Riscoprire e rivalutare il senso della Liturgia spiegando quale sia il significato dei diversi momenti che si susseguono durante la celebrazione della Messa.

DOMANDA 1

COME FAVORIRE IL COINVOLGIMENTO DEI FEDELI NELLA PREPARAZIONE E NELLA CELEBRAZIONE DELLA LITURGIA DOMENICALE?

DOMANDA 4

COME EDUCARE LE NOSTRE COMUNITÀ A VIVERE LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA COME REALE ASCOLTO E INCONTRO CON LA PAROLA DI DIO, CHE È ANNUNCIATA E CHE SI FA «CARNE» NELL'EUCARISTIA?

Aprire gli occhi, come accade ai discepoli di Emmaus: accade quando si arriva a conoscere e comprendere la Verità, cioè la presenza di Gesù nella Messa. Il disinteresse, causato anche dalla non-conoscenza è il nemico che allontana dalla celebrazione dell'Eucarestia.

In questo senso, essere “porte aperte” all'accoglienza deve essere il primo passo che porta a **condividere significati**, a proporre significato: a condividere e a far conoscere le verità di fede, prima fra le quali **la presenza viva di Gesù nel Pane Eucaristico**. Chi arriva a credere questo non fugge più, è difficile che si allontani con superficialità. Possiamo fare insieme tutto questo, seguendo alcune “buone pratiche”:

ANNUNCIO, CONDIVISIONE E TESTIMONIANZA

L'incontro con Gesù Risorto, nella Parola e nel Pane spezzato, apre alla gioia e fa sentire urgente la condivisione della Buona Notizia. Testimoniare con la nostra vita la fede e portare agli altri l'esperienza del nostro incontro con il Cristo Risorto nell'Eucarestia. L'incontro che ha trasformato la nostra vita, che parte dall'Annuncio e che rende straordinario l'ordinario. **La preghiera comunitaria e l'Eucarestia diventano momenti di fraternità e di condivisione.** Interiorizzare quello che ci ha fatto ardere il cuore durante la celebrazione domenicale, perché resti il più possibile custodito nella nostra anima, per la nostra conversione.

ACCOGLIENZA E MISSIONARIETÀ

Risulta fondamentale avvicinare le persone, chiamarle senza obbligarle per coinvolgerle e renderle partecipi della comunità parrocchiale.

Dedicare più tempo alle verità della fede e farla conoscere per avvicinare e far ardere il cuore anche agli altri attraverso la **preparazione e studio della Parola**: leggere e meditare a casa e nella comunità di appartenenza durante la settimana le scritture della domenica successiva (primo annuncio, condivisione e ascolto), anche per poter svolgere al meglio il servizio di lettore e annunciare la Parola di Dio agli altri. Percorsi di formazione al ruolo di lettore, anche attraverso piccoli gruppi di condivisione e ascolto della Parola, occasioni di approfondimento e lectio, ad esempio con la diffusione dei commenti al Vangelo proposti da diversi sacerdoti della diocesi anche tramite video (esempio divulgazione su canali social tramite lista di contatti a livello diocesano). I bambini del catechismo evangelizzano i genitori leggendo insieme e riflettendo in famiglia sul Vangelo e la Parola di Dio della domenica.

MOVIMENTO STRADA – CASA – STRADA

Andare alla messa per incontrare Gesù e uscire nuovamente arricchiti, per portarlo agli altri, con gioia rinnovata. Portare nella nostra vita quotidiana l'esperienza d'amore e fratellanza che facciamo durante la messa. Portare, allo stesso tempo, la dimensione umana nella liturgia: **“far entrare il mondo” nella messa**, ricordando eventi e situazioni attuali nell'offertorio o nella preghiera dei fedeli. Durante la settimana **continuare la liturgia fuori dalla chiesa, nel mondo**. La comunità continua a spezzare il pane attraverso il servizio e la carità (es. nelle attività di volontariato, negli ambienti frequentati durante la settimana) e la preghiera (esempio liturgia delle ore celebrata come comunità in settimana). Saper riconoscere la Parola di Dio nella vita personale di ognuno e della comunità.

AVVICENDAMENTO NEL SERVIZIO

ED ASSEGNAZIONE DI DIVERSI RUOLI DURANTE LA LITURGIA

Riconoscimento dei talenti di ognuno da parte della comunità per annunciare la Speranza del Risorto. **Preparare insieme la celebrazione eucaristica** dando un preciso ruolo ad ognuno, con l'assegnazione di piccoli servizi: preparazione dei canti, coinvolgimento dei bambini e delle famiglie, preparazione della preghiera dei fedeli e dell'offertorio, consegna personale ad ognuno dei libretti all'ingresso della chiesa per seguire la liturgia (piccolo gesto che crea comunità), breve spiegazione dei momenti, formule e gesti fatti durante la messa. Chiedere il silenzio e fare un piccolo momento di raccoglimento prima dell'inizio della celebrazione ed impegnarsi alla puntualità alla messa aiutano a prepararsi a celebrare insieme come comunità dall'inizio.

DOMANDA 1

COME FAVORIRE IL COINVOLGIMENTO DEI FEDELI NELLA PREPARAZIONE E NELLA CELEBRAZIONE DELLA LITURGIA DOMENICALE?

Si fa sempre più fatica a coinvolgere i fedeli, soprattutto quelli lontani, invitarli a partecipare alla celebrazione eucaristica della domenica. Le cause vanno ricercate nella mancanza a volte di apertura mentale e di capacità di accoglienza. Fare tesoro dei momenti di festa e di incontro, per esempio i genitori che si avvicinano per far ricevere i Sacramenti ai figli. Tuttavia il percorso sinodale sta aprendo spiragli di rinnovato interesse, di curiosità, che uniti agli incontri di preghiera e meditazione sulla parola della domenica sta creando movimento e un certo interesse verso la vita parrocchiale. Il resto lo fa lo Spirito Santo che sempre veglia e sostiene i fedeli. Alcune strategie per coinvolgere sempre più i fedeli, oltre agli incontri sulla parola domenicale, anche invitare a preparare concretamente la liturgia con prove dei canti, preghiere dei fedeli incarnate nella vita parrocchiale. Aiuterebbe molto se tutti i sacerdoti fossero predisposti all'accoglienza e soprattutto se ci fossero più vocazioni sacerdotali.

DOMANDA 2

COME FAR RISCOPRIRE CHE SANTIFICARE LA FESTA NON SIGNIFICA SOLO "ANDARE A MESSA", MA CHE TUTTA LA COMUNITÀ È CHIAMATA A CELEBRARE E PARTECIPARE ATTIVAMENTE?

La comunità è fatta di persone che hanno incontrato e accolto il Signore risorto e condividono la gioia di sapersi amate e salvate gratuitamente per quello che sono; i fratelli si accostano alla Parola e all'Eucarestia perché si sentono invitati, ciascuno e tutti insieme, ad "ESSERE PARTE".. Importante cercare figure che preparate riprendano la parola di Dio (specialmente in caso di parroci con più parrocchie). Per recuperare il senso autentico della partecipazione all'Eucarestia e superare le abitudini di un "cristianesimo di tradizione" (che da sole non bastano per "essere comunità"), occorre EDUCARE e RIEVANGELIZZARE le singole persone con percorsi che aiutino a riscoprire il significato del Battesimo e dell'essere Chiesa. In questo modo potremo ritrovare il senso profondo, festoso e gioioso della LITURGIA, di quel dono di sé che il Signore misteriosamente rende presente ogni volta che celebriamo la Messa, essere più

consapevoli delle "cose da fare", dei "gesti da compiere" e le "parole da dire" durante la celebrazione. Diventa così bella ed attraente: il bello aiuta sempre. L'EUCARESTIA diviene così luogo dell'incontro, celebrazione della Pasqua nella nostra vita e la MESSA luogo di accoglienza e testimonianza. Fare in modo che la parrocchia sia un "bel posto dove andare". Una comunità che vive gioiosamente la propria fede e celebra una liturgia di festa è di per sé "attraente ed evangelizzante", perché rende visibile la VIA (se non già le risposte) che ogni uomo e ogni donna cercano - consapevoli o meno - anche nel nostro tempo.

DOMANDA 3

CI SONO ORARI, STRUTTURE, STILI CHE POSSONO FAVORIRE IL VIVERE LA CELEBRAZIONE COME ESPERIENZA COMUNITARIA?

Per far vivere la celebrazione nelle nostre parrocchie, è necessario creare una sintonia di "cuori ardenti", occorre instaurare relazioni fraterne tra i membri delle parrocchie "vicine" anche con chi non è troppo "predisposto". Serve la testimonianza per accogliere in modo gioioso che si avvicina. Proporre a fine celebrazione occasioni d'incontro e condivisione, momenti di convivialità, per esempio bere insieme un caffè, un tè, un aperitivo. Creare spazi dove incontrarsi e riconoscersi parte di una esperienza comunitaria che è la parrocchia. Parole chiave: fratellanza, accoglienza, accompagnamento, ascolto, testimonianza, apertura dei cuori.

DOMANDA 4

COME EDUCARE LE NOSTRE COMUNITÀ A VIVERE LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA COME REALE ASCOLTO E INCONTRO CON LA PAROLA DI DIO, CHE È ANNUNCIATA E CHE SI FA «CARNE» NELL'EUCARISTIA?

L'incontro con la Parola di Dio, che si fa carne nella celebrazione eucaristica, è il centro della vita della nostra comunità. Partecipare alla Messa non si può ridurre ad una fruizione personale della Parola, né ad una distribuzione del Sacramento della Comunione. Nell'ascolto della Parola e nella sua spiegazione attraverso l'omelia, dovremmo trovare il senso della nostra vita, sviluppare il desiderio di avere Gesù vicino.

I discepoli di Emmaus parlando con Gesù e mangiando il Pane spezzato da Lui, nostra linfa vitale, si trasformano, riprendono il coraggio di tornare a Gerusalemme, di testimoniare la loro Fede, come dovrebbe accadere nella celebrazione eucaristica delle nostre comunità.

Solo in poche parrocchie l'omelia risulta illuminante, alleggerisce i fardelli della vita e ricarica di nuova energia. In altre i parrocchiani emigrano o desidererebbero farlo. Nella celebrazione eucaristica, il Mistero si rende presente nella nostra vita quotidiana, il ritorno di questo incontro sono le preghiere dei fedeli. Si avverte che sarebbe importante preparare la liturgia, per coinvolgere le persone, trovare nuovi modi per riscoprire lo stupore della Parola ed approfondirla. Per annunciare la Parola, bisogna sentirsi trasformati, comunicare quello che abbiamo ricevuto, testimoniando la Gioia del Vangelo. È necessario trovare persone disponibili per preparare la liturgia, possibilmente guidate dai sacerdoti e creare percorsi comunitari, per arrivare più preparati alla Messa, compresi i ragazzi, rendendoli più attivi e protagonisti nella celebrazione eucaristica.

SAN GOTTARDO 4 TAVOLI

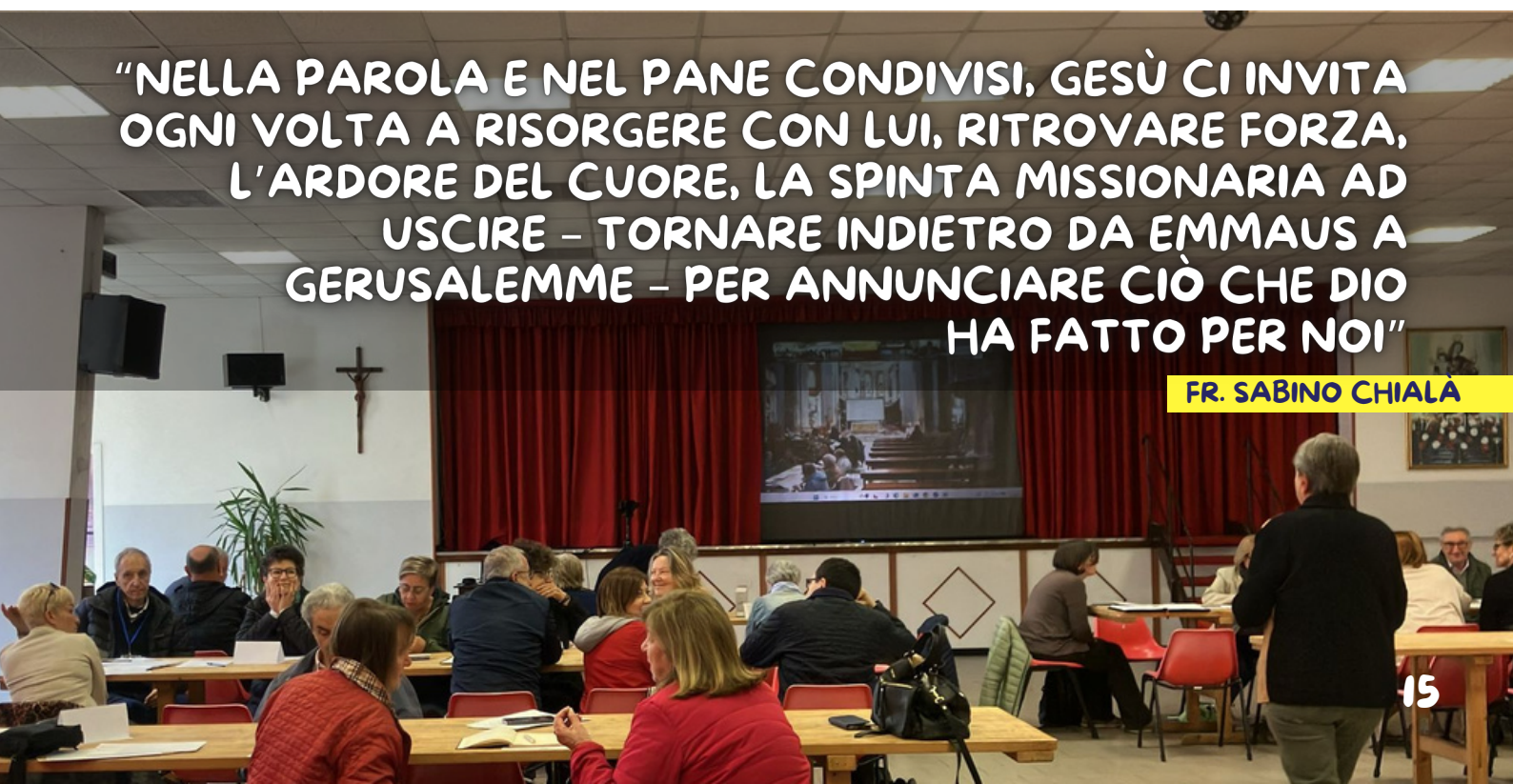
DOMANDA 2

COME FAR RISCOPRIRE CHE SANTIFICARE LA FESTA NON SIGNIFICA SOLO "ANDARE A MESSA", MA CHE TUTTA LA COMUNITÀ È CHIAMATA A CELEBRARE E PARTECIPARE ATTIVAMENTE?

- La liturgia come fonte di un processo di accoglienza: accogliere tutti prima, durante e dopo la Messa.
- "Concelebrare" aumenta la conoscenza e la preparazione.

"NELLA PAROLA E NEL PANE CONDIVISI, GESÙ CI INVITA OGNI VOLTA A RISORGERE CON LUI, RITROVARE FORZA, L'ARDORE DEL CUORE, LA SPINTA MISSIONARIA AD USCIRE – TORNARE INDIETRO DA EMMAUS A GERUSALEMME – PER ANNUNCIARE CIÒ CHE DIO HA FATTO PER NOI"

FR. SABINO CHIALA



- Preghiera dei fedeli come esperienza concreta dei bisogni della comunità, raccontare per risorgere.

CONDIVISIONE

- Si rimarca da parte di tutti l'importanza della Messa la cui partecipazione non deve ridursi a presenza fisica ma "celebrazione" con Cristo e con i fratelli. Bisogna uscire "trasformati" dalla Messa.
- Essere fraternità, la comunità si deve riconoscere da come si ama.

DOMANDA 4

COME EDUCARE LE NOSTRE COMUNITÀ A VIVERE LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA COME REALE ASCOLTO E INCONTRO CON LA PAROLA DI DIO, CHE È ANNUNCIATA E CHE SI FA «CARNE» NELL'EUCARISTIA?

- Preparare la Messa prima, coinvolgendo più persone possibili secondo le loro capacità.
- Creare momenti di condivisione.
- Dichiarare obiettivo la Messa e collegare la Parola alla vita reale.
- Educazione alla comunità e alla celebrazione.
- Valorizzare il momento della lettura della Parola.

CONDIVISIONE

- Le Messe vanno preparate, ad esempio leggere la Parola prima.
- Accoglienza e coinvolgimento.
- Mettere in relazione la Parola con la vita quotidiana.
- Eucarestia al centro della vita.
- Educare equivale a camminare con Gesù Eucarestia al centro della nostra vita.
- Trasmettere con gioia e credibilità la bellezza di essere cristiani, che desiderano momenti di silenzio per poter ascoltare e meditare la Parola di Dio e il prossimo, portando la propria esperienza di vita nella celebrazione eucaristica.

"LA LITURGIA COMINCIA PER STRADA, DALLA QUOTIDIANITÀ DOVE GESÙ CI AFFIANCA. CERTO NELLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA SI RENDE PRESENTE IL RISORTO E VIVIAMO IL MISTERO MA IL MISTERO NON È UNA FUGA DALLA REALTÀ, AL CONTRARIO ESSO AVVIENE SULLA TERRA E PER NOI"

DOMANDA 1

COME FAVORIRE IL COINVOLGIMENTO DEI FEDELI NELLA PREPARAZIONE E NELLA CELEBRAZIONE DELLA LITURGIA DOMENICALE?

CAMBIAMENTI

Saper accogliere variazioni e cambiamenti anche in quello che abbiamo già fatto o programmato.

COINVOLGIMENTO

Partire da piccole proposte concrete che possano coinvolgere i singoli per farli sentire preziosi.

PONTI

Ripartire dalla capacità e dalla possibilità di costruire ponti, per mettere in contatto le diverse realtà parrocchiali, sia quelle interne che quelle esterne.

DOMANDA 2

COME FAR RISCOPRIRE CHE SANTIFICARE LA FESTA NON SIGNIFICA SOLO "ANDARE A MESSA", MA CHE TUTTA LA COMUNITÀ È CHIAMATA A CELEBRARE E PARTECIPARE ATTIVAMENTE?

AGGANCIARE

Difficile "agganciare" le persone che frequentano la Messa, in particolare le famiglie. Indispensabile pensare a qualcosa al di fuori della sola celebrazione eucaristica.

ACCOGLIENZA

Fondamentale saper ascoltare davvero ed accogliere, punti di partenza per riuscire a parlare al cuore delle persone.

PREPARATI

E' necessario essere più preparati nella conoscenza del Signore per poterlo annunciare davvero.

RITO

Necessità di riscoprire il rito e collegare la Messa alla vita quotidiana, dando senso ai gesti: comunione e condivisione.



PAROLA

Creare occasioni di condivisione della Parola, anche per fornire strumenti per comprendere meglio la scrittura e i riti.

PONTI

Creare ponti come occasioni di incontro fra strada, Chiesa e comunità: integrazione, supporto e cooperazione.

DOMANDA 4

COME EDUCARE LE NOSTRE COMUNITÀ A VIVERE LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA COME REALE ASCOLTO E INCONTRO CON LA PAROLA DI DIO, CHE È ANNUNCIATA E CHE SI FA «CARNE» NELL'EUCARISTIA?

SOCIALITÀ

In una società sempre più social e sempre meno sociale il nostro essere credenti ci rende testimoni di gioia e di speranza nelle nostre comunità.

AMORE DISINTERESSATO

Oggi l'unico messaggio di amore veramente disinteressato viene trasmesso solamente dalla Chiesa, è importante esserne consapevoli e sentirci responsabili.

CELEBRARE

Riscoprire il dono e la cura dei momenti liturgici e delle celebrazioni eucaristiche.

RAPPORTI

All'interno delle nostre comunità è indispensabile coltivare e investire maggiormente nei rapporti interpersonali.

EMMAUS

Riscoperta di questa pagina di Vangelo: domanda, ascolto e rinascita.

MESSA

Educare alla Messa, insegnando e rimotivando i singoli atti e gesti della celebrazione; fare esperienza della Messa, non solo sequenza di gesti.

Sarebbe bello arrivare più preparati (grandi e bambini); riflettere in settimana sul Vangelo che si ascolterà la Domenica.

Riscoprire e riappropriarsi della preghiera dei fedeli.

Eucarestia = cena pasquale e gioiosa: “obbligatorio” sorridere in chiesa.

GIOVANI

Investire nell’ascolto dei giovani che sono quelli che ne hanno più bisogno.



"PAPA FRANCESCO CI HA CHIESTO DI METTERCI IN CAMMINO NELLO STILE SINODALE. STIAMO IMPARANDO COME I BAMBINI CHE OGNI TANTO CADONO. STIAMO CERCANDO E QUESTO CERCARE È IL SENSO DEGLI INCONTRI DI FORMAZIONE CHE ABBIAMO VISSUTO FIN QUI. GRAZIE A TUTTI VOI PER AVER CAMMINATO INSIEME!"

P. MARCO TASCA
ARCIVESCOVO DI GENOVA



I CINQUE INCONTRI FORMATIVI DIOCESANI

SAB. 9 NOVEMBRE

MONS. CALOGERO MARINO
VESCOVO DI SAVONA-NOLI

UN TEMPO, UN LUOGO

SAB. 25 GENNAIO

PROF.SSA ROSANNA VIRGILI
BIBLISTA

GESÙ, UN MESSIA CHE SERVE

SAB. 15 FEBBRAIO

SUOR ROBERTA VINERBA
TEOLOGA

GESÙ GUARDA SEMPRE AL BENE CHE POSSIAMO ANCORA FARE

SAB. 15 MARZO

MONS. VALENTINO BULGARELLI
SOTTOSEGRETARIO CEI

VITA FRATERNA, VITA DI MISERICORDIA

SAB. 10 MAGGIO

FR. SABINO CHIALÀ
PRIORE COMUNITÀ BOSE

MANI CHE SPEZZANO PANE DI ETERNITÀ



**TUTTE LE DIREZIONI
PER IL REGNO DI DIO**